



AUDIZIONE COMMISSIONI RIUNITE SENATO

**Disegno di legge di conversione del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21
“Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina”**

(AS 2564)

Roma, 22 aprile 2020

1. Il decreto e le mancate risposte sul caro bollette per gli enti locali

Il decreto in oggetto gli effetti economici sul sistema istituzionale causati dalla necessità di fare fronte alle emergenze aperte dalla crisi internazionale prodotta dalla guerra Russia – Ucraina attraverso misure urgenti per contenere i prezzi dell'energia sul mercato italiano e per fronteggiare la situazione di eccezionale instabilità del funzionamento del sistema nazionale di gas naturale derivante dal conflitto russo ucraino.

A fronte della grave crisi internazionale in atto in Ucraina, si introducono disposizioni per fare fronte alle eccezionali esigenze connesse all'impatto della crisi internazionale in atto sul piano interno, con misure in tema di accoglienza e potenziamento capacità amministrativa, nonché per assicurare il rafforzamento dei presidi per la sicurezza, la difesa nazionale e per le reti di comunicazione elettronica

Per quanto riguarda le questioni inerenti alle Province, è evidente quanto l'instabilità internazionale stia avendo effetti imprevisi e pesantissimi sui bilanci degli enti, producendo fortissimi rincari dei prezzi di energia e materie prime, nonché la difficoltà a reperirne a causa dei ritardi nell'approvvigionamento.

La spesa sostenuta dalle Province nel 2021 per l'energia, in particolare il costo di riscaldamento ed illuminazione delle scuole secondarie superiori, un patrimonio di 7.100 edifici scolastici con oltre 122.000 aule, è stimabile in circa 300 milioni.

L'impennata dei costi energetici ha prodotto un aumento pari a circa il 40% della spesa corrente delle Province, ma gli effetti sono stati evidenti anche sugli investimenti che, oltre ai rincari dell'energia, hanno subito gli aumenti delle materie prime, tanto da arrivare a far saltare i Piani economici progettuali; è evidente quanto questo rappresenti un gravissimo ostacolo nel percorso di attuazione del PNRR, tanto più ora, all'avvio della fase di attuazione delle Missioni e della messa a terra degli investimenti.

Il Governo, per fare fronte a questa emergenza, ha emanato un decreto-legge, il DL 17/22 all'esame della Camera, che introduce le prime misure volte a fronteggiare l'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche, prevendo un fondo specificamente diretto a Comuni, Province e Città metropolitane. **Ma la quota riservata a Province e Città metropolitane, 50 milioni, è del tutto insufficiente a colmare il gap e a garantire la continuità dei servizi.**

Poiché tali emergenze non sono state risolte con il Decreto cosiddetto Energia, chiediamo che in questo decreto sia previsto l'aumento del fondo del dl 17/22 con almeno il raddoppio delle risorse previste per Comuni, Province e Città metropolitane.

2. L'aumento dei prezzi delle materie prime e l'impatto sul PNRR

L'aumento dei prezzi delle materie prime, in una tendenza costante che sta producendo perfino l'impossibilità a reperire materiali, **sta facendo letteralmente saltare i quadri economici dei Piani di investimenti.**

L'esorbitante incremento dei costi dei materiali ha infatti comportato la necessità di rivedere quasi tutti gli interventi programmati dagli enti locali in quanto le risorse inizialmente stanziare non risultano essere più sufficienti.

Il Fondo per l'adeguamento dei prezzi delle materie prime previsto dal DL 17/22 cosiddetto Energia non solo non ha risorse sufficienti a coprire il fabbisogno, ma prevede procedure per l'accesso estremamente complesse.

E' dunque necessario aumentare il fondo e semplificare le procedure sia per le Stazioni Appaltanti che per le Imprese, in modo che l'accesso alle risorse sia immediato e in linea con la tempistica degli appalti.

3. Le misure per l'accoglienza

L'accoglienza non è solidarietà, ma è garantire un diritto, e chi fugge da una guerra ha il diritto di essere accolto e tutelato.

Il Decreto interviene con misure a sostegno degli interventi di protezione dei profughi, con particolare attenzione ai minori accompagnati e non.

Le Province sono state inserite da quasi tutte le Regioni nelle Cabine di Regia sulla gestione dell'emergenza Ucraina, con il compito di supportare i Comuni, particolarmente i piccoli, nel coordinamento degli interventi.

È **un modello virtuoso**, che ha dimostrato piena efficienza nella gestione della crisi sanitaria: è indispensabile che sia adottato in tutte le Regioni per garantire una linea di intervento omogenea in tutto il Paese.

Sottolineiamo che la gestione di una ondata di profughi quale quella attesa, di cui non si ha piena contezza né rispetto ai numeri né rispetto ai tempi di permanenza, necessita **dell'impegno coordinato di tutti i soggetti istituzionali e del terzo settore** che seguono sui territori l'attuazione delle politiche di accoglienza.

Inoltre, sottolineiamo la necessità di affrontare e risolvere in questo decreto le problematiche relative:

- al rafforzamento della rete ufficiale dell'accoglienza, da un lato superando qualsiasi ambiguità politica rispetto al pieno ripristino dei fondi dei Cas e **dall'altra parte semplificando le procedure per il SAI in modo che siano immediatamente attivabili.**

- **alla presa in carico dei minori stranieri non accompagnati che deve essere realizzata** nella piena attuazione del quadro normativo di riferimento e con il necessario supporto ai Comuni, responsabili della loro presa in carico;
- al **riconoscimento del carico aggiuntivo e straordinario sui servizi sociali comunali**, considerato anche che la tempistica dell'accoglienza non è individuabile ma sarà presumibilmente di medio lunga durata.